

Il Ticino ha vinto il Trofeo internazionale Arge Alp, disputato in Engadina, con 293 punti ottenuti nella gara di staffetta di S-chanf e nella prova individuale di Silvaplana, precedendo la selezione del canton S. Gallo e la squadra del Trentino.



Dotati di una bella giacca rossa con una scritta TICINO stile vintage ricamata in bianco sul petto, gli orientisti ticinesi si sono presentati al via del Trofeo internazionale ARGE ALP 2009 con una squadra di 51 elementi, due dei quali (Vasco Bolis e Giacomo Derighetti) ingaggiati all'ultimo momento, all'allenamento O-92 del venerdì sera. Obiettivo dichiarato dal capo-delegazione Stefano Maddalena quello di salire sul podio, malgrado le assenze di elementi di spicco, impegnati chi in Australia nei mondiali master (Francesco e Daniela Guglielmetti), chi nel campo di allenamento della nazionale juniores (Elena Roos), chi in stage di studio a Stoccarda (Vittoria Storni); chi nella 5-giorni del Gargano (Yvette Zaugg).

La formula

Come al solito, il Trofeo si corre in due gare, una di staffetta per categoria, una individuale; i risultati delle due gare sono valutati con dei punteggi sommati in una classifica generale. Il Ticino partecipa già da 20 anni a questa sfida internazionale; l'ultima vittoria completa nel Trofeo risale all'edizione di Lanzo d'Intelvi del 2005, mentre nel 2007 il Ticino si era imposto nella classifica generale, che teneva conto però unicamente dei risultati della gara individuale, perché gli organizzatori, sopraffatti dagli eventi, non erano riusciti ad allestire, se non dopo qualche settimana, le classifiche della staffetta.

Le squadre dell'Arge Alp provengono da Trentino, Lombardia, Alto Adige, Tirolo per l'Italia, Salisburgo e Vorarlberg per l'Austria, Baviera per la Germania e S. Gallo, Grigioni e Ticino per la Svizzera. Quali regioni "ospiti", da un paio d'anni a questa parte, partecipano alle C.O. per il Trofeo Arge Alp anche le regioni Turgovia e Badenwürttemberg, che però non figurano nella classifica ufficiale per regioni. Ogni rappresentativa regionale può schierare 3 squadre di staffetta, nelle 12 categorie previste, mentre il contingente massimo per la prova individuale è di 5 orientisti per

categoria. La classifica a punti della staffetta tiene conto della miglior squadra per ogni regione, mentre nella prova individuale il computo si basa sul miglior atleta classificato nelle varie categorie giovanili e seniores. Per la categoria degli orientisti più forti, l'Elite maschile e femminile, si tiene conto invece del risultato di due atleti per ogni squadra.

L'edizione 2009



Il Trofeo 2009 inizia con la staffetta nel bosco di S-chanf, già conosciuto per esser stato teatro dei mondiali di sci-orientamento.

Il tempo è ballerino: un po' c'è il sole, un po' piove, ma lo scenario è di quelli che si tengono dentro per un bel po': prati, larici gialli, pini verdi, le case engadinesi e le cime delle montagne con una spolverata di neve. Per paura della pioggia annunciata, nel terreno del contadino si montano le tende, fitte fitte, delle varie regioni e molti si rintanano al coperto. Un peccato, perché il bello dell'Arge Alp sono anche le chiacchiere con gli amici del Trentino, della Lombardia, dell'Alto Adige; alcune di queste facce si ritrovano solo in questa occasione, ed è sempre una festa ritrovare amici e avversari di tante sfide.

La staffetta

Chi parte in prima tratta comincia subito a prepararsi, non c'è tempo da perdere; alla solita tenuta di corsa si aggiunge il pettorale, e poi via, qualche passo di riscaldamento ed è già ora di seguire la procedura di passaggio al punto spettacolo e di cambio fra una tratta e quella successiva. Tira aria di ultima parte piuttosto in salita, bisognerà cercare di dosare bene le forze.



La partenza in massa dei primi frazionisti è seguita da tutti i concorrenti, poi anche grazie allo speaker che ne annuncia il passaggio, si possono ammirare i primi orientisti che transitano dal punto spettacolo, posato a pochi metri dal portale di arrivo.

Gli H 14 sono velocissimi, e lasciano presagire percorsi molto scorrevoli e non particolarmente difficili. Ma non si dovrebbe mai lasciarsi ingannare dalle apparenze; i tracciati della staffetta presentano sì un bel pezzo su strada, per entrare nella costa di bosco della prima parte e per transitare dal punto spettacolo, prima di affrontare le salitane della zona finale, ma dopo il primo punto di controllo la faccenda diventa tosta e c'è poco da far andare solo le gambe, bisogna stare con gli occhi e la mente appiccicati alla cartina. E si può anche sbagliare alla grande. Ma i ticinesi un po' avvantaggiati dal terreno tecnico lo sono e così molti finiscono sul podio, incamerano un sacco di punti e regalano al capo-delegazione Stefano Maddalena la vittoria di giornata, con 12 punti di vantaggio sui sangallesi. Un risultato inaspettato, che potete studiare [in dettaglio](#), anche per complimentarvi alla prima occasione con i medagliati. Vanno a punti i giovani gli attivi, i seniores, le D 35, le D 45 e pure le old ladies. Storica la vittoria della staffetta HE, con i ticinesi che riescono a tener dietro perfino il campione del mondo Daniel Hubmann, ultimo frazionista della squadra sangallese, che nelle due tratte iniziali è stata bastonata dai nostri Manuel Asmus e Stefano Maddalena; nulla da fare per lo stratosferico Daniel; troppo corta la tratta per sperare di recuperare il ritardo e agguantare Alessandro Santini che non ha certo perso tempo a girarsi per vedere se Hubmann arrivava. I sangallesi si consolano con il successo nelle DE, ma è una magra consolazione, perché le nostre Nuria Gysin, Vera Ramelli e Caia Maddalena sono seconde e contribuiscono con un bel po' di punti al bottino generale dello squadrone ticinese.

Il capo-delegazione

Dopo la staffetta, Stefano Maddalena è talmente soddisfatto della prestazione del Ticino, che si sbilancia persino ad affermare "se vinciamo domani, continuo io ad organizzare la trasferta"; da ben 15 anni Madda si fa carico della logistica, della squadra, delle finanze della delegazione ticinese all'Arge Alp, e pensava fosse ora di smettere. Quest'anno si è pure dedicato al look; per realizzare la magnifica giacca rossa ci sono volute diverse riflessioni, diverse richieste di preventivo e diverse trasferte a Stabio, alla sede della ditta che ha realizzato il capo di abbigliamento. Che purtroppo per i selezionati era solo in prestito, quindi da trattare con ogni cura. Dopo la 2-giorni di gare, tutti hanno dovuto ripiegare alla perfezione la giacca, rimetterla nel sacchetto originale e riporla negli scatoloni che hanno occupato mezzo baule del bus. Particolarmente attento a non rovinare la felpa Gigi Pedrini, impegnato in un continuo felpa su, felpa giù, a seconda del grado di sudore. D'altronde le raccomandazioni di Stefano e Caia per evitare il lavaggio della giacca erano state molto chiare, quasi militaresche.

L'ospitalità grigionese

L'alloggio del gruppo ticinese era previsto all'ostello di S. Moritz, dove erano pure sistemati i grigionesi, di gran lunga più casinisti dei ticinesi. Una buona sistemazione, peccato che la TV era in mano ai germanici per la partita Russia-Germania, così che dopo la doccia si sono potuti vedere solo i due goal di Senderos e non il terzo della Svizzera contro il Lussemburgo.

Per la cena, trasferimento a Samedan, mitica terra di campeggi cantonali di 20 anni fa. Nella sala polivalente Pramulins gli apprendisti cuochi della scuola professionale di Coira hanno deliziato i 600 ospiti con un ottimo antipasto, una pasta decente e un dessert che riuniva nel



piatto ben 5 diverse specialità, il tutto già pronto o servito al tavolo, tranne la pasta, con un'ottima tempistica. Prima del dessert, distribuzione di medaglie e riconoscimenti, con speaker sia tedesco che italiano, stacchi musicali a tono e microfoni funzionanti.

La lunga giornata, la quota, la temperatura piuttosto fresca e i 5 dessert, già al rientro all'ostello, sul bus, cominciavano a far ciondolare le teste; quasi tutti hanno quindi preferito ritirarsi nelle camere piuttosto che avventurarsi nei bar di S. Moritz.



I mille colori dell'autunno per la gara individuale

Dopo una buona dormita, la mattinata della domenica si è presentata con un cielo terso, una nuova spolverata di neve sulle cime e il ghiaccio sui vetri delle auto posteggiate all'esterno. La zona di gara, God Surlej, con arrivo alla stazione di partenza del Corvatsch, non avrebbe visto il sole fino a tardi, giocoforza perciò mettersi la maglia termica, la giacca invernale, cuffia e guanti, almeno per chi doveva partire tardi. Molti hanno cercato rifugio e caldo nella biglietteria della funivia, nonostante l'invito degli organizzatori a stare all'esterno.

Il canalone di arrivo in discesa, il bosco in salita e la partenza in basso, lasciavano intravedere una gara piuttosto impegnativa, con parecchia salita. Chi era partito fra i primi parlava di gara tecnica, di terreno difficile da correre, di tante colline e collinette, sassi, rientranze, selle. In effetti la corsa si è poi presentata così, tanto da far dire al campionissimo Daniel Hubmann, all'arrivo, che era un terreno paragonabile a quelli scandinavi. Buoni i percorsi di Daniel Giger, malgrado i cerchi dei punti non centrati; buona pure la cartina, controllata e aggiornata dal nostro Fausto Tettamanti, che però non si gode la bellissima giornata, visto che non inserisce abbastanza a lungo il chip nella scatoletta del primo punto e finisce fuori classifica.

Ma è l'unico ad avere PM nella gara individuale, per fortuna. Tutti gli altri risultano correttamente in classifica, raccattano mirtilli, funghi e tanti punti che sommati li fanno arrivare a quota 151 della gara individuale a sole 2,5 unità dalla Selezione sangallese, che ha sempre recuperato nella gara individuale, ma che stavolta non riesce ad avvicinarsi ai ticinesi.

Qualche vittoria a sorpresa, come quelle di Anna Beltraminelli nelle D 12 e di Jolanda Gollub nelle D 60, alcune annunciate, come quelle di Stefano Maddalena negli H 35, di Domenico Lepori negli H 40, di Thomas Hildebrand negli H 50, e una, quella di Pietro Ferretti, di rivincita per il "punto mancante"



rimediato nella staffetta, e una lunga serie di altri posti sul podio, che potete leggere al sito swiss-orienteing.ch in riassunto, se digitate "Ticino" nella casella "Club", consentono ai ticinesi di portare a casa la vittoria e l'alberello che farà bella mostra di sé nel giardino di casa Maddalena.



Per Stefano, che la sera stessa della giornata vittoriosa ha già riservato l'albergo per l'edizione dell'anno prossimo in Trentino e che all'insegna del "never change a winning team", ha scherzosamente confermato la squadra dell'edizione engadinese anche per il 2010, resta ancora un compito da affrontare, prima del meritato riposo o del meritato cambio alla testa della Selezione Ticino: quello di sostituire la bandiera rossoblù, ormai ridotta in brandelli per i troppi sventolii di vittoria.

Le classifiche a punti dettagliate si trovano al sito www.buelov.ch. Nella classifica generale dell'Arge Alp di C.O. il Ticino è sempre in testa, davanti a S. Gallo e Trentino.

Altri resoconti, con fotografie, cartine e commenti sull'Arge Alp 2009 si trovano in italiano su www.fiso.it, in tedesco su, www.danielhubmann.ch, www.olg-chur.ch, www.argealp-sport.org, www.bueolv.ch

Lidia Nembrini